



RASSEGNA STAMPA 27 gennaio 2022

Il Sole **24 ORE**

**L'Edicola Sud**  
Puglia e Basilicata

**1Attacco**

# FOGGIA

## E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE  
Bari, via De Blasio snc  
WHATSAPP: 366 6070403  
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ  
Lediciari  
Bari, via De Blasio snc  
segreteria@ledipubblicita.it

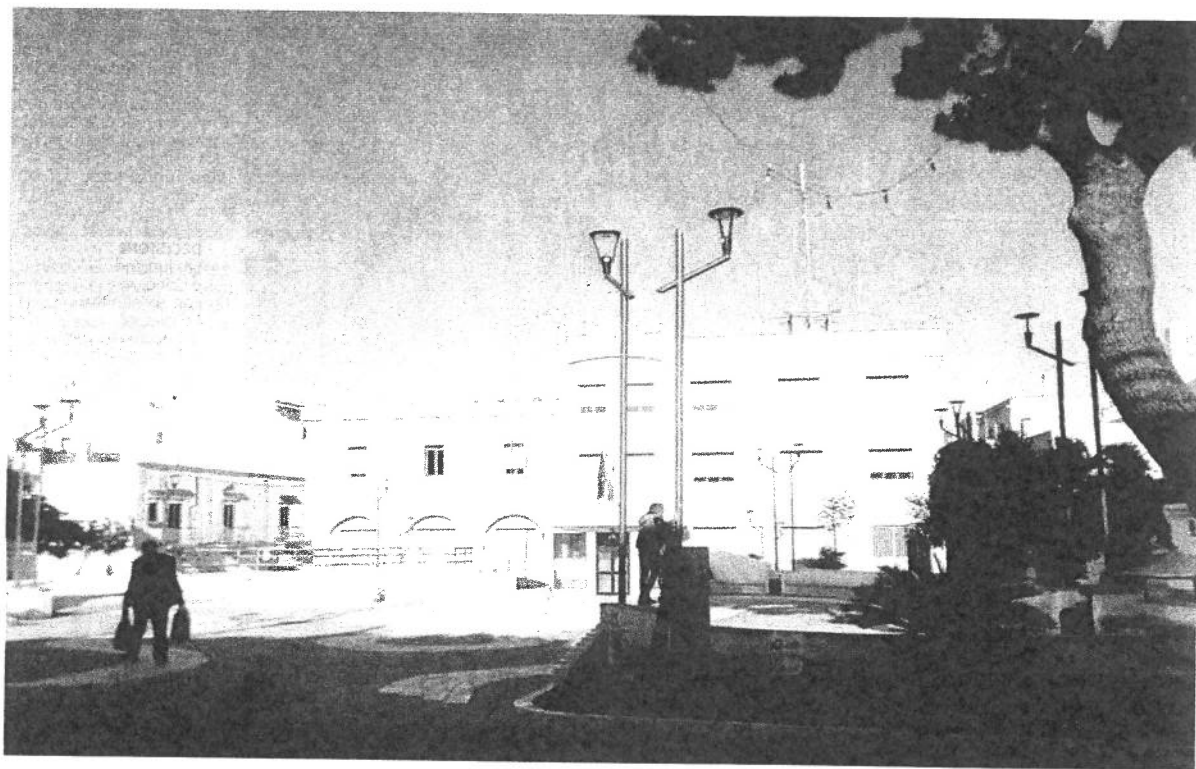
INDAGINE CONDOTTA DAI FINANZIERI DEL COMANDO PROVINCIALE DI FOGGIA SU ALCUNI ASPETTI DEGLI APPALTI PUBBLICI GESTITI DALL'ENTE

## Appalti e concessioni al Comune di Peschici Arrestati dirigenti, imprenditori e avvocati

**D**ue dirigenti del Comune di Peschici, Massimo D'Adduzio e Giuseppe Mastromatteo, agli arresti domiciliari e sei tra incaricati di pubblico servizio del Comune garganico, imprenditori e professionisti colpiti da misure interdittive. Ad essere raggiunti dai provvedimenti sono Leonardo Lagrande, Michele Domenico Martino, Luigi Forte (segretario cittadino della Lega), Domenico Salvatore Mastromatteo. Oltre agli avvocati Raffaele Siscio, vice-sindaco a Vico del Gargano in quota Lega, e Maria Pia De Nittis.

È il risultato di una lunga indagine dei finanzieri del Comando provinciale di Foggia, coordinata dalla Procura della Repubblica di Foggia, su alcuni aspetti degli appalti pubblici gestiti dall'ente. L'investigazione ha permesso di raccogliere indizi sufficienti a chiedere al gip del Tribunale di Foggia di emettere le misure cautelari personali, eseguite ieri mattina dai finanzieri foggiani.

Le irregolarità sarebbero state diverse. In primo luogo, la compilazione di atti pubblici con contenuto falsato, mirati al rilascio di concessioni demaniali marittime. C'è, poi, l'alterazione del regolare svolgimento di un appalto per affidare i lavori di "riqualificazione urbana", del valore di circa 100mila euro: in questo caso, sarebbero stati prodotti documenti falsi in sede di gara e il Rup avrebbe omesso le verifiche previste per legge sia in sede di affidamento di gara che in corso d'opera. Infine, attraverso false attestazioni e di-



**L'investigazione ha permesso di raccogliere indizi sufficienti delle tante irregolarità**

chiarazioni, sarebbero stati affidati incarichi professionali per circa 130mila euro in conflitto con gli interessi dello stesso Comune di Peschici.

Sulla base degli elementi emersi, la procura della Repubblica del Tribunale di Foggia ha formulato la richiesta di misure cautelari,

**Gli altri sei indagati colpiti da misure interdittive di 12 mesi dalle rispettive attività**

accolta dal gip che ha ritenuto consistenti gli elementi di prova forniti dalla guardia di finanza e ha quindi disposto gli arresti domiciliari per i due dirigenti dell'ente.

Gli altri sei indagati sono stati colpiti da misure interdittive della durata di 12 mesi; dai pubblici uffici o pubblici servizi per un dirigente

comunale e un istruttore tecnico comunale; dalla possibilità di concludere contratti con la pubblica amministrazione -salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio- per due imprenditori e dall'esercizio della libera professione per i due avvocati.

Loris C. Skanderbegh

**AEROPORTI DI PUGLIA**

## **Sottoscritto protocollo d'intesa con LUM per la formazione universitaria del personale**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha previsto la predisposizione d'interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali attraverso un rafforzamento delle competenze del capitale umano. Nell'ambito di un programma straordinario di formazione e aggiornamento che punta ad ampliare le conoscenze e le competenze dei lavoratori agevolandone l'iscrizione a corsi di laurea e master presso tutti gli atenei italiani, Aeroporti di Puglia e l'Università LUM hanno sottoscritto un accordo che favorisce il raggiungimento di tali obiettivi. "Questo Protocollo d'Intesa – dichiara il vice presidente di Aeroporti di Puglia, **Antonio Maria Vasile** – nasce dopo una mappatura delle competenze delle risorse



umane presenti in AdP dalla quale è emerso il sentimento manifestato dai nostri dipendenti, di raggiungere livelli sempre più alti di formazione. Sentimento che abbiamo rac-

colto, trasformandolo in una sfida e firmando il Protocollo con la LUM. Siamo convinti, infatti, che evolversi, attraverso la conoscenza e lo studio, sia strumento fondamentale

Antonio Maria Vasile

per la crescita di una azienda come la nostra. Riuscire a fornire ai nostri dipendenti 'la cassetta degli attrezzi' per accrescere e migliorare la propria professionalità è non solo motivo di orgoglio, ma anche di stimolo a fare sempre meglio. La formazione – ha concluso – è strumento strategico per accrescere le proprie competenze ed essere preparati ad affrontare le sfide che ci riserva il futuro". In particolare il protocollo prevede che la Libera Università Mediterranea risponda ai bisogni formativi specifici del personale in servizio di Aeroporti di Puglia, e dei loro prossimi congiunti, consentendone l'iscrizione e la frequenza, in presenza o, laddove si rendesse necessario, in modalità telematica.

**DIFESA****Leonardo, maxi commessa per il drone europeo**

Con l'ok del governo spagnolo parte il programma europeo per realizzare un drone comune. Il budget è di 1,7 miliardi. Per l'Italia partecipa il gruppo Leonardo. —a pagina 18

## Ok della Spagna Leonardo, la Puglia riparte con il piano Eurodrone —p.18

# Leonardo, la Puglia riparte con l'Eurodrone

**L'ok spagnolo vale oltre 1,7 miliardi con ricadute in Italia sulle produzioni delle fabbriche del Sud**

## Difesa

**Il Governo spagnolo ha dato l'ok ufficiale al progetto Lavoro a Foggia e Grottaglie**

**Domenico Palmiotti**

Decolla l'Eurodrone (conosciuto anche come Euromale), uno dei nuovi progetti finalizzati al rilancio degli stabilimenti Leonardo di Foggia e Grottaglie (Taranto). Il Governo spagnolo ha infatti dato l'ok ufficiale al drone europeo con un budget di un miliardo e 730 milioni di euro.

Quello spagnolo era l'ultimo step da superare prima del lancio ufficiale del programma. Che in Puglia prevede l'implementazione di tutti i processi relativi alla tecnologia dell'ala, con fabbricazione a Foggia e montaggio a Grottaglie. «L'approvazione da parte della Spagna per l'Eurodrone, che segue quella di Germania, Francia e Italia, apre la strada alla firma del contratto su un programma di collaborazione chiave che rafforza l'autonomia strategica e la sovranità dell'Europa». Lo ha dichiarato ha sottolineato Lucio Valerio Cioffi, direttore generale di Leonardo. «Si tratta - ha aggiunto Cioffi - di un'opportunità unica per promuovere la crescita di capacità tecnologiche, competenze e

posti di lavoro qualificati, di fondamentale importanza per consolidare il processo di cooperazione europea nell'ambito della difesa».

Gli impegni attuali richiedono che le quattro Nazioni partner di lancio acquisiscano un combinato di 20 sistemi Eurodrone. Ciascuno comprende 3 velivoli ed un'infrastruttura di supporto a terra. Il programma di acquisizione per un totale di 60 velivoli, prevede che la Germania ne prenda 21, l'Italia 15, mentre la Francia e la Spagna 12 ciascuno. L'Italia, già da tempo, ha dato il via libera al programma con un impegno finanziario complessivo pari a un miliardo e 900 milioni di euro compresa la progettazione e lo sviluppo. Nell'accordo del 18 gennaio scorso tra Leonardo e sindacati, si conferma «l'implementazione a Grottaglie (montaggi/assembaggi) dei processi industriali relativi al programma del drone militare Euromale» ("male" sta per medium altitude long endurance). «L'ingegneria di produzione del sito di Grottaglie - si evidenzia nell'intesa - svilupperà l'industrializzazione delle parti di montaggio, quella di Foggia delle parti di fabbricazione in composito. La produzione del sito di Grottaglie sarà rivolta al montaggio di sotto-assiemi strutturali e di sezioni dell'ala completa». C'è anche un coinvolgimento del sito campano di Nola (industrializzazione delle parti di fabbricazione metallica) ma l'impegno dei due stabilimenti pugliesi all'eurodrone costituisce «circa il 75% dell'impegno complessivo di Leonardo».

L'Eurodrone, tra i nuovi program-

mi, è quello che era già in fase avanzata avendo ricevuto l'ok di tre Paesi partecipanti su quattro a cui ora si è aggiunta la Spagna. Ma per Grottaglie è anche in cantiere - si veda "Il Sole" del 13 gennaio - il progetto del drone ad energia solare Skydweller. Si tratta della startup spagnola-americana (in cui Leonardo ha una partecipazione) impegnata nello sviluppo di questa tipologia di drone, in grado di trasportare un elevato carico utile, con persistenza in volo quasi illimitata, basato sul velivolo Solar Impulse 2 che aveva effettuato il giro del mondo nel 2016. Le ali hanno un'apertura di 72 metri e saranno coperte da circa 270 metri quadrati di celle fotovoltaiche. A Grottaglie si potrebbero avviare sin da quest'anno le prime attività sui prototipi. Inoltre, sempre per Grottaglie, nell'accordo con i sindacati, Leonardo ha dichiarato l'avvio di «trattative commerciali per l'affidamento di pacchetti di lavoro su programmi diversi dal B787, da destinare allo stabilimento, sia con i principali player di settore sia per l'implementazione di nuove iniziative non limitate al settore aerospazio e difesa». Su Foggia, infine, c'è il progetto "Lampo" col montaggio in automatico degli impennaggi in fibra di carbonio. La nuova linea si occuperà di montare stabilizzatori e derivate (parte anteriore fissa) dell'A220. Il testing partirà a fine 2022 e l'avvio della produzione è prevista a inizio 2023.



**In Puglia.** Produzioni di fusoliere Leonardo a Grottaglie

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

**IL CRONOPROGRAMMA****Slalom tra bandi,  
avvisi e gare  
nel tagliando  
di metà marzo**

Celestina Dominelli — a pag. 8

# Pnrr: slalom tra avvisi, bandi e gare per la verifica di marzo

**Cronoprogramma.** Oltre 30 step intermedi suddivisi tra tredici amministrazioni da condurre in porto per non rallentare sulla tabella di marcia del Piano. In prima linea la Transizione ecologica

**Sui futuri adempimenti pesano l'incertezza politica e la possibilità di una revisione della tabella di marcia**  
Celestina Dominelli

ROMA

Oltre trenta step intermedi, suddivisi tra tredici ministeri, che disegnano, da qui a fine marzo, ulteriori passaggi per l'efficace prosieguo del Piano di ripresa e resilienza. Con una premessa necessaria: in diversi casi, sono snodi che le stesse amministrazioni si sono date per tenere il passo. Non scadenze stringenti, dunque. Ma il messaggio contenuto nella fotografia integrale, disponibile sul sito del nuovo Osservatorio Pnrr del Sole 24 Ore da oggi on line, restituisce il senso della grande mole di lavoro che, dopo il conseguimento dei 51 obiettivi del 2021, bisognerà mettere in campo per non rallentare la corsa. E per arrivare puntuali alla prossima verifica di fine giugno. In gioco, come noto, ci sono i 24,1 miliardi di euro della seconda rata, divisi tra 12,6 miliardi di sussidi e 11,5 miliardi di prestiti, per ottenere i quali l'Italia dovrà condurre a traguardo 45 adempimenti.

Uno sforzo consistente, dunque, che certo poco si concilia con la doppia incognita legata al voto per il Quirinale e al futuro del governo Draghi. Il cui approdo finale, qualora prevalessero soluzioni non sostenute da un'ampia maggioranza, rischia di complicare il cammino del Recovery Plan. Sul quale pesa anche la possibilità, come ha lasciato intendere due giorni fa il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, di una revisione del Piano italiano nella seconda parte dell'anno.

Se sarà così è comunque ancora presto per dirlo. Di certo, però, ci sono

adesso tutta una serie di tappe intermedie da portare a casa, come si evince anche dai contributi delle amministrazioni sullo stato di attuazione del Pnrr. La mole di lavoro più significativa riguarda il ministero della Transizione ecologica che dovrà da solo condurre a traguardo venti misure nel 2022, tra riforme e investimenti, un quinto di tutti gli obiettivi da conseguire nei prossimi dodici mesi. Quanto ai futuri passaggi, da qui a fine marzo, il Mite si è impegnato, tra l'altro, a preparare il documento di valutazione ambientale strategica (Vas) in vista dell'entrata in vigore, entro il 30 giugno, del decreto ministeriale per il Programma nazionale di gestione rifiuti, chiamato a indicare i macro-obiettivi e a fissare la direzione alla quale Regioni e Province autonome dovranno attenersi nell'elaborazione dei propri piani. Sempre entro marzo, poi, stando a quanto comunicato dal Mite nell'ultima relazione sull'avanzamento del Piano, è prevista la stesura del programma d'azione, nell'ambito dell'investimento per la rinaturazione dell'area del Po, con cui l'Autorità di bacino metterà in fila tutti gli interventi da finanziare. Ulteriori adempimenti discendono inoltre da una delle riforme che il ministero dovrà mettere in pista quest'anno, vale a dire la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico (con timing entro il 30 giugno).

Tra i dicasteri impegnati sugli step intermedi figurano poi, la Salute, che dovrà districarsi tra bandi e procedure di gara per dar seguito ad alcune delle misure da attuare, a cominciare dalla realizzazione delle case di comunità, e il Lavoro che si è dato l'obiettivo di

approvare la mappatura degli insediamenti illegali (e, entro giugno, del relativo decreto ministeriale) ai fini della messa a punto di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Mentre le Politiche agricole saranno alle prese con la pubblicazione dei primi bandi nell'ambito di due interventi cruciali in capo al Mipaf: lo sviluppo logistico per il sistema agroalimentare e l'ammodernamento del settore agricolo. All'Università, invece, si dovrà, tra l'altro, procedere alla pubblicazione del decreto ministeriale per promuovere la mobilità di figure di alto profilo tra atenei, infrastrutture di ricerca e aziende.

Va poi detto che alcune amministrazioni hanno anche deciso di accelerare rispetto ai prossimi target. L'ha fatto, per esempio, l'Istruzione per proteggere il cammino del Piano dai possibili futuri scenari politici, come si racconta nell'altro articolo in pagina. E altre hanno perfino già messo in cascina alcuni traguardi fissati per marzo. È il caso del Mise che ha approvato in anticipo il decreto che delinea la politica di investimento dei contratti di sviluppo. Mentre il Mims ha già archiviato, con il via libera al decreto Infrastrutture, la semplificazione delle norme per accelerare gli investimenti nelle infrastrutture idriche primarie e delle procedure per la

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

pianificazione strategica in ambito portuale. Ed è molto avanti anche sul Programma innovativo della qualità dell'abitare (Pinqua), grazie al quale saranno messi a disposizione di Regioni, Comuni e città metropolitane 2,8 miliardi di euro per riqualificare e incrementare il patrimonio riservato all'edilizia residenziale sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 1,5 miliardi

## IL PRIMO BANDO PER GLITS

In arrivo entro giugno per il potenziamento dei laboratori degli Istituti tecnici superiori con tecnologie 4.0 con un investimento da 1,5 miliardi in 5 anni



### PATRIZIO BIANCHI

«Il 2022 anno determinante per la missione Istruzione del Pnrr. Il ministero sta procedendo con grande impegno alla realizzazione degli obiettivi prefissati»

## I NUMERI IN GIOCO

# 24,1 mld 51

### La seconda rata

L'Italia entro giugno dovrà condurre a traguardo 45 adempimenti per poter ottenere l'erogazione della seconda rata di risorse del Piano di ripresa e resilienza. Una dote da 24,1 miliardi di euro, suddivisi tra 12,6 miliardi di sussidi e 11,5 miliardi di prestiti

### Gli obiettivi già centrati

Dopo aver centrato nei tempi previsti i 51 traguardi e obiettivi indicati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il 2021 il Governo ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della prima rata dei fondi del Pnrr da 24,1 miliardi



ADOBESTOCK

# Numeri, progetti, documenti: l'Osservatorio Pnrr è online

**Iniziativa Il Sole 24 Ore.** Notizie, analisi e approfondimenti sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e crescita. Fari accesi sullo strumento che garantisce all'Italia 191,5 miliardi di fondi Ue per investimenti nel 2021-2026

**Andrea Carli**  
**Nicoletta Cottone**  
ROMA

È online da oggi l'Osservatorio del Sole 24 Ore sull'attuazione del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un contenitore digitale dove trovare ogni giorno il lavoro di verifica della redazione del Sole 24 Ore sul piano. Una sorta di Rating 24 quotidiano, sul rispetto delle scadenze, su eventuali accelerazioni e ritardi, che abbiamo messo in cantiere nel quadro delle iniziative avviate per il Festival dell'economia di Trento. Analisi, articoli, norme e documenti. E infografiche di controllo dell'andamento del piano con il classico strumento dei semafori. E poi video per raccontare norme, numeri e andamento dell'attuazione del piano. Proprio il Festival dell'economia, che si svolgerà a Trento dal 2 al 5 giugno prossimi, sarà momento di verifica dello stato di attuazione del Pnrr.

Per dare ai nostri lettori la possibilità di seguire da vicino, ogni giorno, l'andamento e le criticità che si verificano nelle sei missioni del piano: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il solo dispositivo europeo di ripresa e resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026. E 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti stimati in 122,6 miliardi. Insomma un piano che ha l'ambizione di consentire al sistema economico italiano, travolto dalle misure restrittive messe in campo per arginare il Covid 19, di consolidare la ripresa, specie nel momento in cui l'aumento dei prezzi delle bollette di luce e gas e la

nuova ondata di contagi potrebbero rallentare la crescita del pil.

Di qui l'esigenza di mantenere l'attenzione puntata sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'Italia ha richiesto il massimo delle risorse disponibili. Dopo aver centrato nei tempi previsti i 51 traguardi e obiettivi indicati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il 2021, nel 2022 andranno centrati 100 obiettivi, di cui 45 nei primi sei mesi, così da ottenere per l'intero anno uno stanziamento complessivo di 40 miliardi. L'Osservatorio è uno strumento concreto, di lavoro, una lente costantemente puntata su ciò che è stato fatto e, ancora di più, su ciò che ancora andrà fatto. Il punto di vista è quello che si sviluppa attraverso cinque sezioni. È il racconto di un viaggio, iniziato il 30 aprile dello scorso anno, con la presentazione da parte dell'Italia del Pnrr alla Commissione europea, e destinato a continuare fino al 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 191,5

## LE RISORSE RICHIESTE

Nel Pnrr l'Italia ha richiesto il massimo delle risorse RRF (Recovery and Resilience Facility) disponibili, pari a 191,5 miliardi di euro

## L'INIZIATIVA

### Osservatorio Pnrr, obiettivi e verifiche

Tra le iniziative messe in cantiere dal gruppo Sole 24 Ore in occasione del Festival dell'Economia di Trento, che si terrà dal 2 al 5 giugno prossimo, è previsto l'Osservatorio Pnrr, con cui il giornale sta monitorando l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sotto la lente saranno messi, di volta in volta, obiettivi e traguardi che l'Italia deve centrare per ottenere il via libera di Bruxelles alle rate di finanziamento.

Un monitoraggio costante sullo stato di avanzamento delle sei missioni del Piano che si sviluppa anche online, con notizie, analisi, norme e documenti, numeri e video.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA NUOVA EDIZIONE

Il Festival dell'Economia di Trento si terrà dal 2 al 5 giugno





## Osservatorio PNRR

Il monitoraggio del Sole 24 Ore sullo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza

**Al via.** L'home page del nuovo Osservatorio Pnrr del Sole 24 Ore

# Rinnovabili, European energy punta un altro miliardo sull'Italia

## Ambiente

Tra i progetti del gruppo danese un parco fotovoltaico in Friuli ed eolico offshore

Migliorini: «Italia al centro degli interessi delle aziende estere per il solare»

### Raoul de Forcade

La società danese European energy, specializzata nella realizzazione di parchi per produrre energia rinnovabile, in particolare nel settore del fotovoltaico (70% del business) e dell'eolico (30%), punta ad attivare in Italia oltre 2 miliardi di euro di investimenti. Di questi, un primo miliardo è destinato a progetti già in fieri, al Sud e al centro, sul fotovoltaico e altrettanto è in procinto di essere indirizzato verso ulteriori progetti, questa volta più a Nord: uno in Friuli Venezia-Giulia, sempre relativo all'energia solare e un altro, in alto Adriatico, questa volta relativo all'eolico offshore, da circa 800 milioni.

A spiegare le strategie dell'azienda è Alessandro Migliorini, genovese e country manager Italia di Ee. La quale ha appena ceduto a Iren due parchi fotovoltaici in Puglia: quello di Troia



**ALESSANDRO MIGLIORINI**  
Country manager  
Italia di European  
Energy

(Foggia) da 103 megawatt e quello di Palo del Colle (Bari) da 18,5 megawatt. La vendita è stata anche l'occasione per la firma di un accordo di partnership tra Ee e Iren.

«I progetti che abbiamo già oggi in fieri, alcuni già approvati (uno in Sicilia e due nel Lazio, ndr) e altri in fase di approvazione, ammontano - spiega Migliorini - a circa 1.200-1.300 megawatt. Sono tutti in fotovoltaico, al Sud e al centro, e hanno un valore d'investimento di un miliardo. Poi ci sono progetti nuovi che sono a uno stadio molto avanzato di attuazione: è il caso di un parco in Friuli Venezia-Giulia, che vale 120-130 milioni di euro, tra costruzioni e costi collegati. Poi c'è un progetto sull'eolico per un impianto



**Al Sud.** Il parco fotovoltaico di Troia (Foggia) è appena stato ceduto dalla società danese all'italiana Iren

in Lombardia, Piemonte e Liguria. E poi c'è l'idea, legata ai porti, anche quelli liguri, di fare il fotovoltaico flottante. Cioè installare su specchi d'acqua gli impianti solari, asserviti alle utenze del porto, sia direttamente, sia per fare idrogeno verde». Anche se, chiosa Migliorini, «realizzare rinnovabili nei porti italiani presenta notevoli criticità dal punto di vista autorizzativo, ho in mente diverse aree adatte in Italia: il porto di Genova, la Spezia con la zona dell'Arsenale, e l'area di Bagnoli a Napoli».

Benché l'Italia presenti problemi legati alla burocrazia, sottolinea Migliorini, il nostro Paese «oggi ha un vantaggio che non dovrebbe lasciarsi sfuggire. Considerata, infatti, la crisi mondiale, i costi delle commodities e così via, tutti i nuovi progetti di fotovoltaico che abbiamo dalle Alpi in su sono in standby: l'innalzamento dei prezzi delle materie prime ha incrementato i costi di realizzazione degli impianti ideati in zone dove la scarsa quantità di irraggiamento, rispetto, ad esempio, all'Italia, crea un'inferiore redditività. Su un impianto di 100 megawatt, poniamo, in Danimarca e uno analogo in Italia, il secondo fa il 70% in più di produzione. E questo più 70% sui ricavi permette di raggiungere un rendimento dell'investimento che, in questo momento, in Paesi del Nord Ue è impossibile. Oggi ci sono americani, inglesi, australiani, tedeschi, spagnoli che vogliono

## ISTAT

### Balza l'import extra europeo (+27,7%) con i rincari sugli acquisti di energia

Le importazioni nel 2021 dai paesi extra Ue sono aumentate del +27,7%, un incremento dovuto soprattutto agli aumenti «degli acquisti di prodotti energetici e beni intermedi». Lo afferma l'Istat nella nota sul commercio estero extra Ue. A dicembre 2021 l'Istituto nazionale di statistica stima, per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue 27, un calo congiunturale per le esportazioni (-2,1%) e un aumento per le importazioni (+4,3%). La flessione su base mensile dell'export interessa tutti i raggruppamenti principali di industrie, a eccezione dei beni di consumo non durevoli (+5,8%), ed è determinata in particolare dal calo delle vendite di energia (-27,3%) e beni strumentali (-3,9%). Dal lato dell'import si rilevano aumenti congiunturali diffusi, tranne che per l'energia (-1,1%). Nel trimestre ottobre-dicembre 2021, rispetto al trimestre precedente, l'export cresce dello

congiunturale del 7,8%, cui contribuiscono soprattutto gli incrementi degli acquisti di energia (+23,0%) e di beni di consumo non durevoli (+12,8%). La stima del saldo commerciale a dicembre 2021 è pari a +4.737 milioni, in calo rispetto a dicembre 2020 (+7.972). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici diminuisce in misura contenuta: da +9.962 milioni per dicembre 2020 a +9.291 milioni per dicembre 2021. A dicembre 2021 si rilevano aumenti su base annua dell'export verso la maggior parte dei principali paesi partner extra Ue 27; i più ampi riguardano Stati Uniti (+32,5%), i paesi OPEC (+32,0%), Turchia (+24,3%) e Russia (+14,2%). Diminuiscono le vendite verso Regno Unito (-11,4%), paesi ASEAN (-7,6%) e paesi Mercosur (-3,8%). Gli acquisti da India (+70,2%), paesi Mercosur (+61,9%), Russia (+58,6%), paesi OPEC (+53,1%), paesi

offshore in Adriatico da oltre 300 megawatt, che ha costi di realizzazione di 700-800 milioni di euro».

Ma i programmi dell'azienda non si fermano qui. Per il solare, infatti, dice Migliorini, «abbiamo piani anche

investire in Italia nel fotovoltaico. Ed è bene sottolineare che soggetti come Ee o altre realtà del settore non cercano denari pubblici né chiedono incentivi o sussidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0,5%; l'aumento è marcato per energia (+29,9%), mentre si registra un calo per i beni strumentali (-7,1%). Nello stesso periodo, l'import segna un rialzo

Asean (+52,5%) e Cina (+51,8%) registrano incrementi tendenziali particolarmente elevati. Le importazioni dal Regno Unito (-30,0%) risultano in forte calo.

# Competenze digitali, boom per le richieste di specialisti

## Lavoro

L'Osservatorio di Unimib: sulle ricerche di personale: caccia a 90.100 profili nel 2021

Marco Gay: «La crescita prevista per il settore sarà del 4% nel triennio»

### Cristina Casadei

Nel 2021 sul web sono comparse 90.100 richieste di professionisti in ambito Information and communication technology (Ict) da parte di aziende di tutti i settori. Stiamo parlando di 3 punti percentuali in più del 2020. Solo nel primo semestre le ricerche sono state 51.700, secondo quanto emerso da una ricerca dell'Osservatorio competenze digitali dell'Università Bicocca di Milano, presentata ieri dal professor Mario Mezzanzanica e realizzata con le maggiori associazioni dell'Ict, Aica, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia. La spinta digitale ha riportato le ricerche sui livelli pre Covid, con segnali di forte dinamismo, sia quantitativo sia qualitativo, come evidenzia l'indice di novità delle professioni che l'ateneo ha ideato «tenendo conto di diverse variabili -

spiega Mezzanzanica - come il vacancy trend, le novità nello skill-set e la variazione della rilevanza nel core-set dal 2015 a oggi. L'indice raggiunge il massimo grado, ossia 100, per le professioni legate al cloud computing, a seguire i data specialist, i solution designer, i data scientist, gli information security manager». La crescita di competenze digitali richieste è però trasversale a tutte le professioni, persino per quelle più manuali, con un indice di cambiamento delle skill in molti casi superiore al 75%. Un ulteriore traino arriverà dal Pnrr, ma non solo, visto che, come dice il presidente di Anitec-Assinform, Marco Gay, al netto del Piano il mercato digitale è in crescita del 4% nel prossimo triennio, con punte del 12% per la componente "Digital Enabler", e «il tema delle competenze è trasversale a tutti i settori oltre che centrale per lo sviluppo del Paese - osserva Gay -. Dobbiamo affrontare contemporaneamente la sfida educativa rivolta ai giovani e la sfida del reskilling e upskilling che interessa i lavoratori attivi, tenendo conto anche dell'esigenza di migliorare la parità di genere».

L'evoluzione sarà forte nel privato, ma ancor più nel pubblico. Mauro Minenna che guida il Dipartimento per la trasformazione digitale, presso la Presidenza del CdM, osserva che «in questo momento abbiamo bisogno di persone che pensino digitale. Dobbiamo preoccuparci dell'alfabetizzazio-

## Le professioni con il tasso d'innovazione più alto

Dati basati sull'indice (\*) di novità



Nota: (\*) L'indice è costruito tenendo conto delle variabili: vacancy trend; novità nello skill-set e variazione della rilevanza nel core-set. Il valore dell'indice è normalizzato tra 0 e 100; Fonte: Osservatorio Competenze Digitali (Università Bicocca)

ne su due fronti: la Pubblica amministrazione e i cittadini. Un primo tema importante è indirizzare i giovani verso le discipline Stem e superare il gap di genere in questo ambito. Dovremo lavorare in modo congiunto coinvolgendo il mondo dell'istruzione, dove è necessario introdurre un syllabus di cultura e competenze digitali a diversi livelli, e i ministeri della funzione pubblica». Diego Antonini, presidente Assinter Italia, che da tempo si è dotata di un 'academy per il management pubblico, aggiunge che «la pandemia ha rimesso al centro il ruolo fondamentale del pubblico, dando finalmente centralità a temi quali salute, cura delle persone e trasformazione digitale. Le competenze rappresentano base e motore imprescindibile».

Aguidare l'innovazione delle professioni, come ha spiegato Mezzan-

zanica, ci sono tre driver e cioè «la capacità di processare i dati, l'uso di tecnologie innovative e poi lo sviluppo di competenze per la gestione delle relazioni». Giovanni Adorni, past president di Aica, osserva che «la rapida evoluzione delle competenze richieste evidenzia però la necessità di un continuo monitoraggio della domanda e di rapidi interventi nei programmi di formazione per far sì che le aziende possano individuare le figure professionali di cui hanno bisogno». Certamente la presidente di Assintel, Paola Generali, aggiunge che «se le big tech hanno risorse e notorietà per attrarre i talenti, dobbiamo trovare un modo per sostenere anche le micro, piccole e medie imprese del Made in Italy Digitale, che costituiscono la vera struttura del tessuto imprenditoriale sul territorio. Chiediamo un piano di incentivi che consentano alle MPPI di investire sui talenti e dar loro prospettive di remunerazione e crescita competitive. E di cambiare profondamente la scuola, obsoleta rispetto alla domanda di mercato, a partire da primarie e secondarie».

**MAURO MINENNA**  
«Oggi abbiamo bisogno di persone che pensino digitale nella pubblica amministrazione e tra i cittadini»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tre nuove check list per i bonus diversi dal 110%

## Edilizia e fisco

I commercialisti pubblicano i documenti necessari per il rilascio dei visti

Dopo i controlli sulle facciate indicazioni su ecobonus, sismabonus e 50 per cento

### Giorgio Gavelli

Ecobonus, sismabonus e bonus ristrutturazioni: sono le agevolazioni oggetto delle tre check list diffuse ieri dal Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec) e dalla Fondazione nazionale commercialisti (Fnc), che si aggiungono a quella sul bonus facciate, datata 3 dicembre 2021, e a quelle sul Super-ecobonus e Super-sismabonus del 19 aprile 2021, per le quali è in programma un prossimo aggiornamento.

Si tratta di documenti molto utili, quasi imprescindibili, per il rilascio del visto di conformità, sia per l'utilizzo della detrazione in dichiarazione che per l'esercizio delle opzioni per la cessione del credito/sconto in fattura in ambito superbonus. Il visto serve, poi, solo per fruire delle predette opzioni di trasferimento a terzi del beneficio per i cosiddetti "bonus minori" (diversi dal 110%), fatti salvi, in quest'ultimo caso, gli interventi in edilizia libera o di im-

porto complessivamente non superiore a 10 mila euro, bonus facciate escluso.

Da segnalare che, per gli interventi ammessi ai bonus diversi dal superbonus, l'obbligo del visto e dell'asseverazione di congruità scatta anche in caso di cessione delle rate residue non fruite direttamente in dichiarazione, quando l'accordo di cessione è stato perfezionato a decorrere dal 12 novembre 2021.

Ricordiamo, per inciso, che la spesa sostenuta dal contribuente con riferimento agli onorari professionali per asseverazioni e visti è detraibile – nei limiti dei plafond di spesa agevolabili – sia con riferimento al superbonus che ai bonus minori. Una disposizione che, proprio in questi giorni, è stata interpretata estensivamente dalle Entrate, riconoscendo la detraibilità delle spese «indipendentemente dal momento del relativo sostenimento», e, quindi, anche se pagate nel 2021.

Le checklist erano attese dai professionisti e dai responsabili dei Caf per poter rilasciare i visti sulle spese sostenute nel 2021 e permettere l'invio della comunicazione di opzione in tempo utile per l'utilizzo – da parte dell'acquirente del credito o del fornitore che ha concesso lo sconto in fattura – del relativo importo in compensazione nel modello F24.

In proposito, il par. 5.1 del Provvedimento dell'8 agosto 2021 consente di spendere la prima quota del credito acquisito a decorrere dal giorno 10 del mese successivo alla corretta ricezione della comunicazione. Per cui se la ricezione avvenisse entro il prossimo 31 gennaio, l'utilizzo potrebbe scattare con l'F24 del 16 febbraio, sempre se non

si incappa nella sospensione dell'efficacia della comunicazione prevista dall'articolo 122-bis del decreto Rilancio. Ulteriori cessioni sono invece "appese" all'esito del decreto Sostegni-ter.

Molte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà che l'asseveratore deve richiedere al contribuente, fermo restando che le checklist costituiscono un supporto di carattere generale e non possono ritenersi esaustive di tutti i controlli da effettuare. Assai utile, in ambito ecobonus, l'indicazione dei casi in cui l'asseverazione tecnica può essere sostituita (fuori dal superbonus) dalla certificazione del produttore o del fornitore, a cui va aggiunta (nei casi fuori deroga) l'asseverazione di congruità delle spese. Ugualmente utile l'indicazione dei documenti da richiedere in caso di opzione esercitata prima della fine dei lavori.

Due le questioni più spinose. Da un lato i requisiti richiesti alla polizza professionale di chi assevera la congruità delle spese (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), su cui il documento non prende una posizione precisa. Dall'altro, il paragrafo rubricato «ammontare del credito ceduto» dove – come già per il bonus facciate – si richiede l'indicazione (in euro) del o dei vari Sal che interessano la cessione del credito. Poiché, come ricordato dalla circolare n. 16/E/2021, per i bonus minori le opzioni sono possibili alla sola condizione che i lavori siano iniziati e senza un rapporto diretto tra spese sostenute e lavori realizzati, il richiamo al Sal dovrebbe essere letto come riferimento alle fatture pagate oggetto di cessione del credito.

# Green transition e circular economy, venti milioni alla formazione

## Bando Fondimpresa

Per le aziende che puntano alla svolta verde incentivo fino a 250mila euro

Niente contributi per le ore di formazione svolte durante le fasi di produzione

### Roberto Lenzi

Venti milioni di euro per finanziare la formazione dei lavoratori. È quanto prevede l'avviso 02/2021 di Fondimpresa in scadenza il 30 marzo 2022, dal titolo «Formazione a sostegno della Green Transition e della Circular Economy nelle imprese aderenti». L'incentivo, che può arrivare fino a 250mila euro a domanda, è diretto alle imprese che hanno intenzione di introdurre nuove strategie, prodotti e/o processi o di migliorare notevolmente quelli già esistenti e che richiedono, la formazione del personale interessato.

### I due focus del bando

Il piano formativo deve fare riferimento a uno dei due ambiti previsti dall'avviso. Il primo ambito è quello della "Trasformazione green", al cui interno le imprese possono scegliere tra le seguenti tematiche finanziabili: tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, perseguimento della decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento e digitalizza-

zione green. Il piano formativo presentato nell'ambito della "Trasformazione green" deve prevedere almeno 15 dipendenti. I piani aziendali possono essere presentati solo da Pmi. Le grandi imprese possono però partecipare a piani interaziendali, dove almeno il 20% dei lavoratori in formazione deve provenire da Pmi.

Il secondo ambito riguarda invece progetti o interventi di "Economia circolare". In questo caso i lavoratori in formazione in ogni singolo piano formativo devono essere almeno 60. Le grandi imprese possono presentare sia piani aziendali e interaziendali, come le Pmi, senza i vincoli previsti per gli interventi di trasformazione verde. Il piano può riguardare la formazione dei lavoratori nell'adozione/ricerca/ sviluppo di soluzioni di economia circolare che, nello specifico, dovranno essere riferite a diverse fasi del sistema. Possono di conseguenza essere relative a tematiche legate all'approvvigionamento materie prime, alla progettazione, alla produzione, alla distribuzione, alla logistica, al consumo, alla vendita, alla raccolta e riciclo. L'ottimale sarebbe un approccio che valorizzi complessivamente l'intero ciclo di vita dei processi e/o dei prodotti in un'ottica di filiera integrata.

### Formazione «pura»

L'avviso specifica che non possono essere riconosciuti contributi per le ore di formazione svolte direttamente in produzione e neanche per le attività formative organizzate per conformare le imprese

## I PUNTI CHIAVE

### Il bando

L'avviso 02/2021 di Fondimpresa in scadenza il 30 marzo 2022, dal titolo «Formazione a sostegno della Green Transition e della Circular Economy nelle imprese aderenti» mette a disposizione 20 milioni di euro per finanziare la formazione dei lavoratori di imprese che hanno intenzione di introdurre nuove strategie, prodotti e/o processi o di migliorare notevolmente quelli già esistenti in due ambiti: "Trasformazione green", per progetti a tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, al perseguimento della decarbonizzazione, alla riduzione dell'inquinamento e alla digitalizzazione green; "Economia circolare" per la formazione dei lavoratori nell'adozione/ricerca/ sviluppo di soluzioni di economia circolare che, nello specifico, dovranno essere riferite a diverse fasi del sistema

### I finanziamenti

Per i piani formativi "Trasformazione green" il bando prevede un finanziamento minimo di 50mila euro e uno massimo di 150mila. Per l'ambito "Economia circolare" l'avviso prevede un finanziamento minimo di 100mila euro e uno massimo di 250mila

alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione.

### Minimali e massimali

Per i piani formativi che riguardano l'ambito "Trasformazione green" il bando prevede un finanziamento minimo di 50mila euro e uno massimo di 150mila. Per ogni impresa il contributo aggiuntivo, messo a disposizione da Fondimpresa non può superare 50mila euro. Per i piani formativi relativi all'ambito "Economia circolare" il bando prevede un finanziamento minimo di 100mila euro e un finanziamento massimo di 250mila. In questo ambito non ci sono limiti di importo del contributo aggiuntivo di Fondimpresa per singola impresa. In caso di risorse disponibili sul conto formazione aziendale, al finanziamento del piano formativo concorrono il 70 o 80% delle risorse disponibili e la restante quota del budget del piano formativo viene coperta dal contributo aggiuntivo di Fondimpresa. Il contributo può essere concesso a scelta del beneficiario in regime di minimis oppure in base al Regolamento (CE) n. 651/2014. Ogni ora di corso potrà essere finanziata fino ad un massimo di 200 euro.

Finanziati solo i progetti che raggiungono il punteggio minimo. Le domande possono essere presentate fino alle ore 13 del 30 marzo 2022. Le richieste vengono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione, ma saranno finanziate solo se raggiungeranno il punteggio minimo previsto dall'avviso.